



Progetto Indire: il dipartimento di Bioscienze protagonista a Creta

PESCHE. Progetto Indire: il Dipartimento di Bioscienze e Territorio dell'Unimol protagonista da ieri e fino a domani dell'incontro al Mediterranean Agronomic Institute of Chania a Creta, in Grecia. Approvato dall'Agenzia Nazionale Erasmus Plus il progetto Indire è stato presentato nell'ambito della azione K2 Erasmus+ 2015 "Strategic Partnerships for higher education practices" e coordinato dal Dipartimento di Bioscienze e Territorio (Stefania Scippa, Paola Fortini e Rocco Oliveto, docenti dei Corsi di Studio in Scienze biologiche, Biologia, Informatica ed il Dottorato in Bioscienze e territorio – curriculum ambientale). 95 i progetti presentati, 8 quelli selezionati, il nostro progetto è il 5° classificato. Una graduatoria che vede Unimol prima di importanti e storiche Università italiane. Il progetto, intitolato "Higher Education Innovation in Plant Diversity: flexible learning paths for emerging labour market" ha lo scopo di armonizzare il curriculum Biodiversità dei Corsi di Studio sopra indicati con le richieste di nuove figure professionali da inserire nel mercato degli "ecolavori" o "green jobs" in un contesto europeo. A tal riguardo si precisa che i green jobs sono attività lavorative emergenti nei settori dell'agricoltura, dei servizi, delle attività di ricerca e sviluppo, contribuiscono sostanzialmente nell'opera di salvaguardia o ripristino della qualità ambientale che includono attività finalizzate a tutelare e proteggere gli ecosistemi e la biodiversità. Dal 2 al 4 giugno 2016 presso il Mediterranean Agronomic Institute of Chania (Crete) la seconda tappa, con tutte le Istituzioni ed Centri di ricerca coinvolti. Oltre a Unimol, l'Università di Cagliari, l'Università di Sofia (Bulgaria), l'Università di Malta, l'Università di Lisboa (Portogallo), il Mediterranean Agronomic Institute of Chania (Grecia) ed il Centro di ricerche nelle scienze botaniche di Varsavia (Polonia). È un grande risultato, soprattutto in relazione alla ricaduta positiva che la piattaforma didattica internazionale avrà sulla formazione degli studenti di Scienze biologiche e Biologia. I futuri biologi avranno la possibilità di confrontarsi con altre realtà universitarie sia nella didattica avanzata sia nell'apprendimento di protocolli di ricerca. Infatti, i corsi che verranno erogati entreranno infatti nei curricula dei Corsi di Studio e gli studenti avranno la possibilità di effettuare attività pratiche nelle sedi partner attraverso la "blended mobility" proposta nel progetto.